

Economia - *Industria, rapporto Ced: otto grandi imprese su undici aumenterebbero gli investimenti fino al 40% senza ostacoli burocratici*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Intelligenza artificiale, data center e cloud tra le priorità con piani pluriennali anche oltre i 3 miliardi di euro. Il presidente Rosario Cerra propone al governo il "Patto Industria Italia": "Concluso il Pnrr, il vincolo sui tempi il Paese deve darselo da solo".**

Otto grandi imprese su undici sarebbero pronte ad aumentare i propri investimenti in Italia in una misura compresa tra il 20 e il 40% qualora venissero rimossi gli ostacoli normativi, burocratici e legati al sistema degli incentivi. È il dato centrale che emerge dal Rapporto strategico 2027 del Centro economia digitale (Ced), intitolato "Industria Italia: Execution. Agenda operativa per la politica industriale", presentato oggi presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy nel corso di un appuntamento aperto dal viceministro Valentino Valentini. Stando all'indagine, condotta su un campione di undici grandi realtà industriali italiane e internazionali, per il triennio 2027-2029 sette aziende prevedono già di incrementare la propria esposizione finanziaria nel Paese, quattro intendono mantenerla stabile e nessuna ha in programma riduzioni. A frenare lo slancio degli operatori restano tuttavia le lungaggini amministrative: per sette delle società interpellate l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni richiede in media dai 2 ai 3 anni, e tutte e nove le imprese che hanno effettuato un confronto diretto con i principali partner europei giudicano sensibilmente più dilatate le tempistiche italiane. Sul fronte delle direttrici tecnologiche, l'intelligenza artificiale viene indicata come ambito prioritario da otto aziende su undici, mentre cinque gruppi stanno investendo attivamente in data center e infrastrutture cloud attraverso piani pluriennali che in alcuni casi superano la soglia dei 3 miliardi di euro per singolo operatore. Alla luce di queste criticità, il Ced avanza all'esecutivo la proposta di un "Patto Industria Italia", concepito come un sistema di impegni reciproci e misurabili tra Stato e mondo produttivo basato su tempi certi, stabilità regolatoria e un cronoprogramma pubblico che definisca puntualmente risultati attesi, risorse allocate, responsabilità e scadenze. A sintetizzare la portata della sfida è il presidente del Ced, Rosario Cerra, secondo cui, una volta esaurita la spinta del Piano nazionale di ripresa e resilienza, "il vincolo sui tempi l'Italia deve darselo da sola".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026